

## Garattini (Mario Negri): “Ingiustificabili differenze di consumo e di costo”



Spara a zero su differenze di consumo e costo tra le diverse Regioni, ma anche sui diversi prezzi tra farmaco e farmaco **Silvio Garattini**, Presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" nel corso della presentazione del rapporto Osmed 2018.

“È ingiustificabile la variabilità regionale dei consumi farmaceutici dispensati attraverso le farmacie territoriali – ha detto – come si può passare da una spesa lorda procapite del Veneto pari a da 136 euro ai 201 della Campania? È ingiustificabile. E anche nelle strutture sanitarie pubbliche, tra Nord e Sud del Paese ci sono differenze, nelle prime si spendono in media 182 euro pro capite, al Centro 206 e nel Sud 213. A livello regionale, si passa dai 166 euro della Lombardia ai 237 della Puglia”.

E ancora, rincara la dose Garattini: “Quando parliamo dei farmaci a brevetto scaduto vediamo che si continuano a scegliere senza ragione gli originator. Questo nonostante neanche i medici possano dimostrare la differenza tra originatori ed equivalenti”.

Non parliamo poi dei prezzi dei farmaci, gli oncologici in primis: “Bisogna agire drasticamente abbassando il prezzo di tutti i farmaci” ha sottolineato. “In cinque anni sono raddoppiati i costi degli antitumorali – ha aggiunto – e anche in questo caso ci sono differenze regionali inspiegabili: per un farmaco si spendono 51 euro in Piemonte e 66 in Campania. Ancora una volta non c'è ragione che giustifichi queste differenze”. Inspiegabile anche che gli anticorpi monoclonali oncologici costino più dei non oncologici: 89 contro 4,6 euro.

**Sui biosimilari poi, per Garattini occorre emanare una volta per tutte una determina** che consenta la sostituibilità, dal momento in cui tutti i dati permettono di stabilire sovrapposibilità per efficacia e tossicità

Per il farmacologo infine “i farmaci sono vittime del loro successo e ormai tendono a diventare beni di consumo anziché strumenti di salute. Questo a causa di una asimmetria dell'informazione, della mancanza di ricerca indipendente e di una scarsa cultura scientifica. La ricerca scientifica non è una spesa ma un investimento e dovrebbe essere una quota fissa del Fsn. Servono poi studi clinici comparativi indipendenti.

Spero – ha concluso – che il documento sulla governance farmaceutica diventi presto una realtà”.

Fonte: [Quotidiano Sanità](#)